

Corriere Adriatico

Presentato il bilancio sociale 2011. Centrale nell'elaborazione del progetto la collaborazione con l'Istao

Con l'Amat qualità della vita e ricchezza

ARGOMENTO

CRISTINA GIOACCHINI

Ancona

Una buona pratica, un segnale di trasparenza, il toccar con mano la ricaduta sul territorio del lavoro svolto. In sostanza si sta parlando di 'Rendicontazione sociale', un sistema adottato per raccontare l'anno 2011, dall'Amat. Presentato ieri in Regione dall'assessore alla cultura Pietro Marcolini, dal presidente dell'Amat Gino Troli insieme al direttore Gilberto Santini e con la collaborazione di Cristiano Bettini, economista esperto in responsabilità sociale d'impresa

Lo studio condotto da Cristiano Bettini economista esperto in responsabilità sociale d'impresa

e referente dell'Associazione per la 'Rendicontazione sociale', questa, realizzata in una veste ideata da Emilio Macchia con le foto di Cesare Fabbri, permette di leggere i tradizionali profili economici, come il conto consuntivo, alla luce di specifici indicatori di valutazione. Il report sociale ha infatti lo scopo di individuare e mostrare i risultati dell'attività nell'impatto generato sul territorio, assumendo così importanza strategica non solo ai fini della gestione, ma anche come strumento capace di rafforzare il dialogo e la fiducia degli interlocutori dell'Amat: Comuni e enti soci, Ministero e Regione, partner, associazioni di categoria, pubblico, organi di informazione. E' anche occasione per analizzare la struttura e di conseguenza per implementare strategie e miglioramenti coerenti con le finalità statutarie. In cifre: 140.744 sono stati nel 2011



Bettini, Marcolini, Troli e Santini ieri durante la conferenza stampa

gli spettatori paganti e 20.000 i non paganti. Nelle attività con le scuole: 3971 gli studenti coinvolti in 34 plessi scolastici di 20 città. Il fatturato si è avvicinato alla soglia dei 6 milioni di euro, aumentando del 10% rispetto al 2010.

Complessivamente la ricchezza distribuita sul territorio regionale è stata di 2.829.419 euro, che in rapporto al contributo pubblico erogato dalla Regione Marche di 285.000 euro, ha prodotto un effetto moltiplicatore pari a 10. "La

Regione Marche - spiega l'assessore Marcolini - intende associare l'allocatione finanziaria delle risorse pubbliche disponibili all'aspetto qualitativo. Tracciare 'bilanci sociali' rigorosi in cui gli enti pubblici e privati dimostrano quanto sono in grado di restituire alla società in termini di crescita civile, accoglienza, coesione sociale, occupazione, è la condizione per valutare e decidere finanziamenti e contributi. L'Amat ha raccolto questa impostazione e ne siamo ben contenti".

"Dell'uso di questo strumento - spiega il presidente dell'Amat Gino Troli - ne beneficerà l'intero sistema culturale delle Marche per ottimizzare l'uso delle risorse, sempre più scarse in un Paese che ha relegato la spesa del settore agli ultimi posti europei dilapidando l'unica vera risorsa che le antiche generazioni ci avevano tramandato".